

Verbale della riunione del Consiglio Direttivo AICD

Data: 16 ottobre 2010

Luogo: c/o Circolo Velico Santa Margherita Ligure

Ora inizio: 17

Ora conclusione: 19.15

Ordine del Giorno:

- Sede Campionato Italiano 2011
- World Cup: Ipotesi Formula Diversa
- Calendario Sportivo 2011
- Risultati Referendum
- Salone di Genova
- Situazione e andamento del nuovo Sito della Classe
- Internazionalità (Situazione Esteri. Eventuale Europ Cup in Olanda. Cockshott)
- Sponsor per la Classe
- Varie

Presenze:

- Giorgio Pizzarello
- Leo Azzarini
- Paolo Corbellini
- Francesca Lodigiani
- Vincenzo Penagini
- Carlo Pizzarello
- Carlo Cameli: assente giustificato

- Giuseppe La Scala
- Renzo Santini

Il Segretario apre i lavori sottolineando una volta di più, ove necessario, l'unicità della Classe, pur nelle sue diverse componenti: Classici – Moderni. Rifà quindi il punto su limiti, compiti, competenze e parziali autonomie del Delegato della Sezione Classici, ricordando e ponendo l'accento sul fatto che esiste nella Classe un Consiglio Direttivo, democraticamente eletto da tutti i Soci, che ha il dovere - diritto di gestire la Classe stabilendone le linee guida. Ad esso i Delegati e coloro che hanno ricevuto incarichi specifici, devono necessariamente riportare e con esso devono coordinarsi, tenendolo informato.

Si è affrontato brevemente il tema degli Sponsor e dello spazio, non invasivo, che è opportuno essi occupino in occasione delle regate della Classe, che ad avviso del

Segretario e del Consiglio Direttivo sono e devono restare Feste della Classe, un tema che dovrà essere peraltro ulteriormente approfondito. Segue un dibattito e un confronto, anche dai toni accesi, con il Delegato della Sezione Classici Giuseppe La Scala sulla complicata convivenza intervenuta tra gli organizzatori della World Cup e quelli del Trofeo Nazionale Dinghy Classico a luglio a Bracciano, che ha generato tensioni che per scelta condivisa del Segretario e del Delegato della Sezione Classici, non sono state fatte emergere ed avvertire dai partecipanti, a tutela della buona riuscita dell'evento.

Il Segretario informa inoltre dell'“infortunio” della recente pubblicazione di un servizio riguardante la World Cup sullo spazio tradizionalmente riservato all'AICD dalla rivista Yacht Digest. Tale servizio, contrariamente alle volte precedenti nelle quali se ne occupava Paolo Rastrelli, è stato gestito su input del Delegato della Sezione Classici, dall'Organizzazione del Trofeo Nazionale Dinghy Classico, che ha menzionato gli sponsor del Trofeo Nazionale Dinghy Classico, omettendo completamente qualsiasi riferimento a sostenitori e sponsor della World Cup, ovvero Acea, Fiera di Roma, Assonautica, Clinica Madonna della Fiducia e Famiglia Pizzarello. Né sono stati neppure menzionati i circoli organizzatori, ovvero il Sailing Team Bracciano e il Circolo Velico Tiberino. Giuseppe La Scala, raccogliendo il suggerimento del Segretario, ha provveduto al versamento volontario all'AICD di un contributo, per conto dell'Organizzazione del Trofeo Nazionale del Dinghy Classico, di entità autonomamente determinata, a titolo di concrete scuse per l'accaduto.

Si è quindi parlato di "Comunicazione" e si è ribadito che gli organi ufficiali sono Dinghy News e il Sito dell'AICD che ha l'obiettivo di essere la casa di tutti. Gli stessi, nonché lo spazio AICD su Yacht Digest, saranno coordinati da Paolo Rastrelli, Francesca Lodigiani e Carlo Cameli che dovranno occuparsi anche della comunicazione della Classe cercando di veicolare un messaggio di unitarietà.

Il Segretario e il Consiglio Direttivo hanno quindi brevemente esaminato i risultati della stagione sportiva nazionale 2010, che per il numero e la disseminazione geografica delle sedi delle regate del calendario delle nazionali open e per le condizioni meteo spesso non favorevoli, ha creato in qualche occasione un po' di malcontento. Viene sottolineata la scarsa partecipazione dei legni alle regate open (a Cavo nessuno), a fronte di quella alle regate dedicate. Nonostante la situazione vada approfondita con cura in vista della predisposizione del calendario 2011, la stagione agonistica nel suo complesso è stata di soddisfazione, considerata anche l'attività delle flotte locali e i numeri record di partecipazione al Campionato Italiano e alla World Cup, nonostante l'appuntamento fosse a neppure un mese di distanza dal Campionato e a luglio, un mese normalmente difficile e intenso per chi lavora.

Il Consiglio prende poi atto che anche nella stagione invernale 2010/2011 avranno ampio spazio i campionati autunnali ed invernali, utili per mantenere in attività e diventati una realtà di rilievo.

Si passa ad esaminare la questione della scelta della sede del Campionato Italiano 2011. Il Consiglio Direttivo, preso atto che sono cadute le altre candidature in zona Toscana, cui spetta il diritto di organizzare l'evento, e preso anche atto delle rassicuranti e positive informazioni ricevute dal Delegato di Zona Emanuele Tua, da Italo Bertacca e da Giuseppe La Scala, che hanno inviato al Segretario una relazione sia sull'accoglienza e le capacità logistiche del luogo, che soprattutto, sull'intensità media del vento (a settembre 4,9 ms), rispetto alla quale alcuni associati avevano sollevato delle perplessità, stabilisce che Scarlino sia la sede del Campionato Italiano 2011.

Il Segretario passa quindi ad illustrare la nuova formula che potrebbe avere la prossima World Cup a Venezia : i primi due giorni di regate, Classici e Moderni con partenze separate come a Bracciano e il terzo giorno tre prove a partenze ravvicinate, Gold Race, Silver Race e Bronze Race, a cui potrebbero partecipare rispettivamente i primi 15 - 20 , i secondi 15 - 20 , i terzi 15 - 20 sia dei Classici, che dei Moderni con partenza Classici - Moderni insieme. In questo modo, i migliori classici competerebbero nelle finali con i migliori moderni e così via a seguire. L'ipotesi, da mettere a punto, riunirebbe Classici e Moderni e costituirebbe un segnale forte di unitarietà della Classe. Si stanno infatti registrando in "banchina" una preoccupazione e un malumore crescenti nella componente degli armatori dei Dinghy Moderni, rispetto al numero di regate nazionali dedicate ai Classici, ma soprattutto per la mancata partecipazione dei legni alle regate nazionali open. Su questa ipotesi si registra la perplessità di Giuseppe La Scala e di Renzo Santini, nei rispettivi ruoli. Il tema verrà ulteriormente approfondito.

Si passa a parlare delle Nazionali 2011 valide per la Coppa Italia, rispetto alle quali si sta valutando di ridurle di un'unità (4 + il Campionato Italiano), tenendo presente che ormai la World Cup (anche nel 2011 tappa del Trofeo Nazionale Dinghy Classico e del Cockshott) è un evento che si ripeterà nei prossimi anni. E tenendo anche conto che spazio va lasciato ai Campionati Zonali e alle regate locali, molto importanti per quegli associati che per necessità/esigenze/ragioni varie, non vogliono o possono partecipare ai circuiti nazionali Open o dei Classici. Spazio va inoltre lasciato anche alle tappe dell'Internazionale Trofeo George Cockshott, che si ricorda essere riservato sia ai Dinghy Moderni che a quelli Classici, il quale oltre alla tappa Olandese, Italiana e Turca, nel 2011 potrebbe arricchirsi di un'altra prova a fine agosto sul Lago di Ginevra. A questo sta lavorando da tempo Renzo Santini insieme all'Inglese - Svizzero Steve Crook. In quest'ottica il Consiglio chiede al Delegato dei Classici di valutare di ridurre il circuito del Trofeo Nazionale Dinghy Classico di una unità, ma lo stesso non si dichiara d'accordo.

Sempre a proposito di regate, in questo caso di Zonali, Giuseppe La Scala lancia una idea per valorizzare i sei Campioni Zonali, ovvero far disputare loro un torneo di match race individuale. In tale occasione si potrebbero prevedere anche match race a squadre tra team la cui composizione dovrebbe essere studiata.

Anche Leo Azzarini ha proposto una cosa divertente : associare ad una regata Zonale già esistente, (magari in Liguria), una gara di sci, come fanno ed hanno fatto altre Classi.

Il Consiglio ringrazia Paolo Corbellini che dopo aver completato l'immane lavoro di censimento su tutti i Dinghy Italiani dal numero 1 ai nostri giorni e i relativi Certificati di Stazza disponibili, oggi on line, ha elaborato importanti dati statistici sulla partecipazione alle Regate dei Soci AICD. Sempre Corbellini ha proposto un sistema di calcolo - punteggi per la Ranking List assolutamente ragionevole e che verrà utilizzato così com'è stato preparato.

Si è deciso di far tradurre in inglese anche le ultime modifiche, correzioni ed integrazioni del nostro Regolamento, approvate nell'Assemblea Straordinaria dello scorso giugno a Bracciano.

L'ultimo argomento che si è toccato è stato quello relativo alle barche Classiche di recente costruzione che devono regatare con tutti i paglioli e la panchetta di poppa.

Si stabilisce che l'argomento sia oggetto di approfondimento, di discussione e di interpretazione regolamentare da parte di Consiglio e Comitato Tecnico prima della prossima Assemblea. Si rileva che stanno nascendo discussioni e distinguo sull'argomento e che è necessario mettere ordine una volta per tutte. Nei disegni della Classe il Dinghy ha tutti i paglioli, compreso quello di prua e tutte le panche, compresa quella sovrastante il paramezzale, così deve essere costruito il Dinghy Classico dai Cantieri, pur ricercando, ovviamente con tutto quanto a bordo, il peso minimo consentito e un risultato nella norma al test di penzolamento. Altra è la questione della norma regolamentare che fino all'approvazione del nuovo Regolamento, avvenuta il 7 dicembre 2008, consentiva a barche vecchie che superavano un certo peso, di regatare sbarcando alcuni paglioli, previa annotazione sul certificato di stazza. L'intento della norma era di consentire prestazioni simili alle nuove, a barche vetuste, restaurate e con peso davvero eccessivo. E quelle barche, stazzate cioè prima del dicembre 2008, che hanno annotata sul certificato di stazza la possibilità di regatare senza alcuni paglioli, potranno continuare a farlo.

F.to

Giorgio Pizzarello

Leo Azzarini

Paolo Corbellini

Francesca Lodigiani

Vincenzo Penagini

Carlo Pizzarello